

di Luca Pilla



www.compmusic.it

WAVEMACHINE LABS DRUMAGOG 5

IL REPLACING CREATIVO

La sostituzione di tracce di batteria con campioni è una risorsa molto importante in studio e, nel bene o nel male, è diventata di uso comune. Alcune DAW includono funzioni di drum replacing ma siamo distanti dalla qualità e dalla potenza di Drumagog.

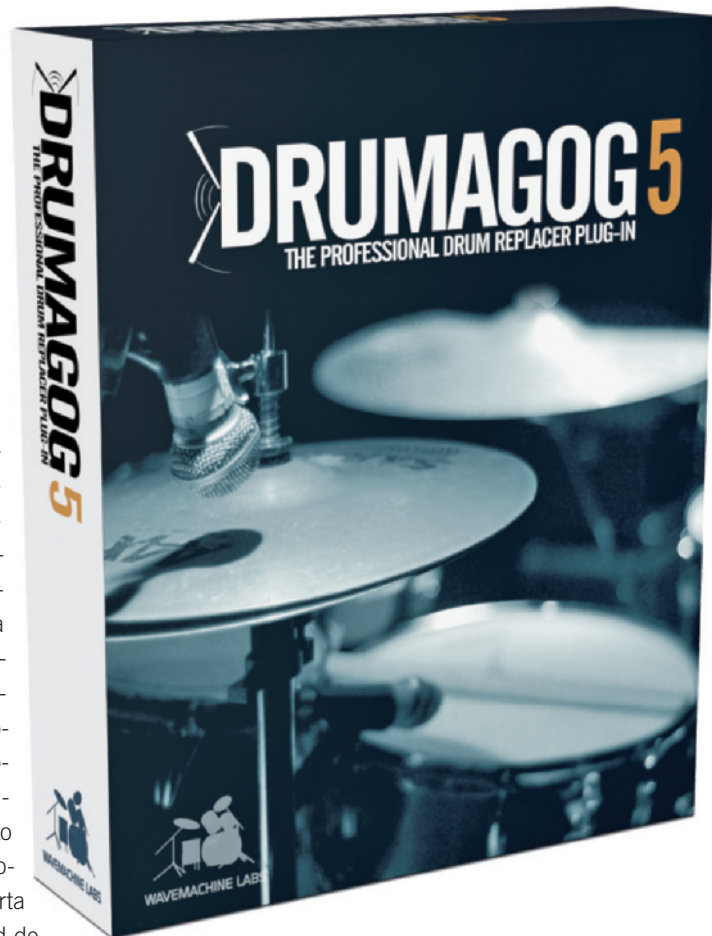
La versione 5 non è solo un upgrade ma è anche un plug-in riscritto dalle basi per poter fornire nuove funzioni e migliorare i risultati. Drumagog diventa anche uno strumento di sound design grazie al synth interno, alle funzioni di elaborazione sui campioni e al Morph Engine, ideato dal nostro Sabino Cannone. Più si lavora con Drumagog più ci si allontana dalla percezione della sola sostituzione dei campioni, punto di partenza per arrivare a scelte creative personali e dal suono inedito. Abbiamo provato la versione Platinum, quella più ricca e completa.

LE NOVITÀ

La versione 5, oltre a un nuovo algoritmo di riconoscimento dei trigger con un miglioramento nella gestione dei roll e dei flam, introduce Auto-Align 2.0, sviluppato in collaborazione con Fraunhofer (l'inventore dell'MP3 e attualmente un leader negli algoritmi di conversione e di ricerca sull'audio), che permette l'allineamento perfetto tra la forma d'onda e il campione. È rimasta, comunque, la possibilità di ritornare a lavorare con trigger riconosciuti dal picco del segnale. Auto Hi-Hat Tracking è dedicato al riconoscimento del pedale per hit hat tra chiuso e aperto e richiama i sample rispettivi all'interno delle articolazioni. Il formato Gog è stato espanso per includere campioni ripresi con microfoni e ambienti differenti, così da poter aggiungere la quantità di ambiente desiderato o il tipo di microfono. A tal fine la libreria standard in formato proprietario Gog è stata ampliata e migliorata per queste funzioni. Riorganizzata completamente la gestione dei campioni, grazie alla quale è possibile modificare, selezionare e ordinare per nome, dimensione e gruppo dinamico i campioni di un file Gog. È stato migliorato il synth, con un filtro dotato di risonanza. La versione Platinum include tre moduli che saranno la carta vincente per chiunque desideri entrare nel sound de-

sign creativo. Parliamo di MorphEngine, del riverbero a convoluzione e dell'hosting interno di plug-in VST di virtual instrument.

L'interfaccia grafica è stata completamente ridisegnata e divisa in moduli. Quelli sempre attivi sono il Browser dell'hard disk e del contenuto delle cartelle, la finestra dedicata a Samples oppure a Groups o Setting, la finestra Visual Triggering, che in realtime mostra la posizione dei trigger, e il pannello di opzioni. Nella parte bassa a destra troviamo i quattro moduli per la gestione del timbro dei cam-



PRO

Eccellente qualità
Funzioni creative sul timbro
Facilità d'uso
Preciso

CONTRO

Qualche bug su Digital Performer

Drum Replacer

L'azione di drum replacer ha due momenti. Il primo è il riconoscimento dello strumento che si andrà a sostituire, e il secondo è la creazione della nota MIDI o l'attivazione di un campione audio che sostituirà quello originale.

Drumagog è da sempre il plug-in per DAW che offre i migliori risultati. In studio, il drum replacing è spesso usato per migliorare la qualità del suono della batteria o per dare un carattere tutto nuovo alla traccia percussiva.

pioni, del sintetizzatore, degli effetti e dei plug-in V.I. Tutti i parametri, compresi quelli dei moduli, sono automatizzabili in DAW, aprendo la strada a interessanti modulazioni all'interno del mix.

IL BROWSER E I CAMPIONI

Da questo momento non esiste più una locazione fissa per i campioni e le library da usare. Drumagog 5 permette, infatti, di navigare in qualsiasi cartella di ogni hard disk o network riconosciuto, esattamente come se fossimo nel finder del sistema operativo. È sufficiente un right-click sul campione o sul file Gog per trasferire il collegamento nella finestra Favorites e averlo subito a disposizione. Sempre con il pulsante destro del mouse si accede anche alle funzioni di Delete e Rename. Una volta caricato il campione o il Gog, lo vedremo nella pagina Samples dove è possibile modificare, per ogni singolo campione, gli stessi parametri della versione precedente ma riorganizzati e con più informazioni. Qui troviamo anche i parametri introdotti con il nuovo standard Gog, tra cui i tre campioni di Room e le funzioni di Solo, Mute, Play e Delete. Il concetto di Articulation ha sostituito il precedente Positions e la finestra di Groups, dove è possibile spostare verticalmente il livello di trigger di un gruppo, è identica alla precedente versione.

SETTING E OPTION

Completamente ridisegnata, la finestra Setting aggiunge la scelta tra Advanced Triggering o Live Mode, quest'ultimo a bassa latenza per lavorare dal vivo. Latency permette di impostare la latenza totale. Abbassando di molto il valore, Drumagog lavora ancora ma si rischia una minore accuratezza. Gli utenti di Pro Tools HD possono spingersi a latenze inferiori con meno problemi. Il pannello di Option è quasi invariato, con l'aggiunta della funzione Auto Hit-Hat Tracking e l'attivazione di Auto-Align 2.0.

IL PANNELLO MAIN

Molti dei parametri distribuiti nella versione 4 sono stati riorganizzati in Main, dove trova posto il fader di Blend, per il mix tra segnale originale e campione, il pitch, l'articolazione e i tre nuovi parametri di livello per Overhead, Stereo Room e Room. Questi tre parametri, tuttavia, possono essere customizzati su richiesta specifica di produttori di library. È ciò che è accaduto con le library di MoReVoX, che vedono la presenza dei controlli di Fatness, Richness e Top Definition al posto dei tre precedenti, con effetti molto interessanti sul risultato.

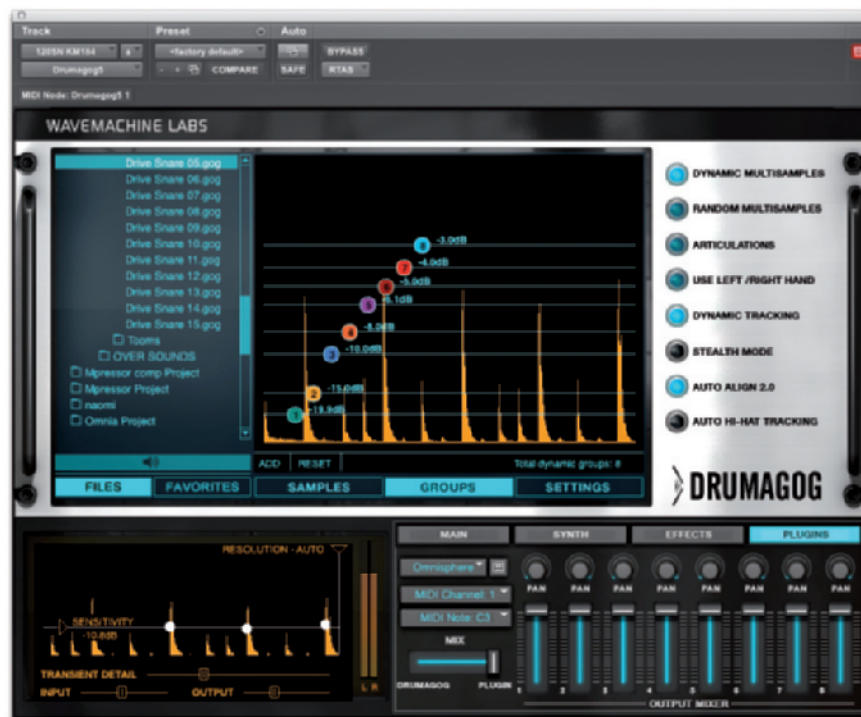
IL SYNTH

Il sintetizzatore analogico è utilizzato per aggiungere carattere ai campioni o per sintetizzare da zero un suono percussivo. Ci sono sei forme d'onda a disposizione più un generatore parallelo di rumore complesso, entrambi con frequenza fondamentale programmabile, un inviluppo d'ampiezza con attacco e decadimento, e infine un filtro passa basso con risonanza dotato del proprio inviluppo con attacco e decadimento.

AUTO HI-HAT TRACKING

Finiscono i tempi dell'hi hat sempre uguale! La versione 5 è in grado di riconoscere le diverse articolazioni dei piatti (aperto, chiuso, semi chiuso, ecc) attivando la modalità Hi Hat Tra-

Fig. 1 – Drumagog 5 con la finestra Groups per la sensibilità dei singoli campioni e la finestra di plug-in hosting, con Spectrasonics Omnisphere



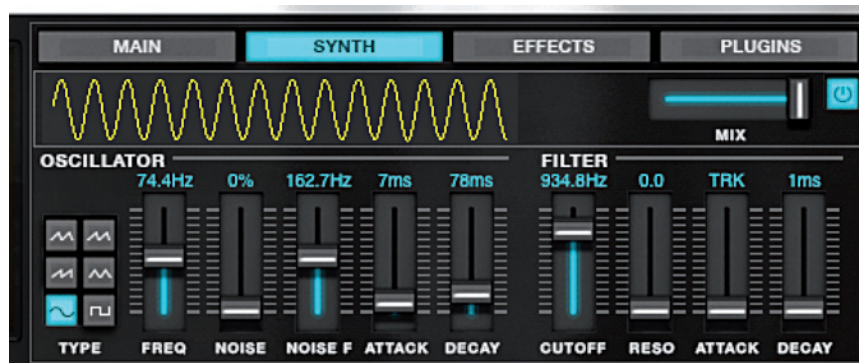


Fig. 2 – La programmazione della cassa sintetizzata usata nell'esempio audio

cking, che incrementa la latenza di un valore dichiarato che non sarà, però, compensato in automatico. È quindi obbligatorio anticipare la traccia di hi hat dello stesso numero di campioni che indica Drumagog, così da tornare allineati. È necessario anche impostare la soglia tra aperto e chiuso e, ovviamente, avere un Gog che abbia campioni di hi hat aperto e chiuso.

I MODULI DI PLATINUM

La versione più completa di Drumagog è chiamata Platinum e mette a disposizione i moduli di MorphEngine, Plug-In Hosting e Convolution Reverb. Tutti sono dotati di un controllo di Mix rispetto alla sorgente di Drumagog, sia esso il suono originale o il campione sostituito, con pulsante di attivazione per Morph e Reverb da usare come bypass.

MORPH|ENGINE

È un modulo che stravolge completamente il campione o l'audio originale introducendo ricchissime distorsioni armoniche, torsioni di fase, risonanze e altri processi che agiscono spesso sulle formanti. Per ogni modello esistono quattro variazioni di base (1, 3, 5 e 7) e altrettante variazioni Excited più chiare come timbro. Per rendere il colore meno scuro, occorre spostarsi sulla sinistra del campo. Spiegare quello che fa è impresa ardua, vi basti sapere che non riuscirete più a riconoscere il suono originale ma avrete un nuovo suono il cui timbro risponde dinamicamente anche secondo il livello d'ingresso, cambiando in continuazione.



Fig. 3 – I moduli di riverbero a convoluzione e MorphEngine

PLUG-IN HOSTING

Drumagog è in grado di richiamare al suo interno un plug-in VST classificato come Virtual Instrument e inviare una nota MIDI su un canale MIDI, entrambi programmabili, al VI attivato. Le applicazioni sono molteplici: si va dall'apertura di classici plug-in per batteria come BFD2 o Superior Drummer, fino all'uso di qualsiasi synth o virtual instrument dei quali si voglia usare un suono. Non ci sono limiti nell'utilizzo del plug-in di VI, perché è a tutti gli effetti lo stesso strumento virtuale che potremmo assegnare a una traccia della DAW. Oltre ai campioni di Drumagog e alle librerie MoReVoX, le possibilità si espandono all'infinito grazie all'uso di qualsiasi VI. La latenza è gestita in automatico e non ci sono problemi di allineamento di cui occuparsi.

RIVERBERO A CONVOLUZIONE

Il modulo di riverbero a convoluzione utilizza 30 tra i 500 IR ripresi da Retroverb 3 di MoReVoX, con controlli di dimensione della stanza, Offset e delay. Il riverbero è in grado di leggere qualsiasi altro impulso IR che sia posto all'interno della cartella dedicata, a 16 o 24 bit. Ciò significa, per esempio, recuperare tutti gli IR delle DAW o aggiungerne di altri derivati da librerie custom.

IN PROVA

Se fino alla versione 4 Drumagog è stato usato principalmente come drum replacer d'eccellenza, con la nuova versione i confini si spostano. Dato per scontata l'ottima qualità del riconoscimento dei trigger e la facilità con cui si possono gestire i campioni e le librerie, diventa una piacere andare a lavorare sui parametri dei moduli, tanto che metà dell'opera è la sostituzione con campioni e l'altra è la creazione del timbro perfetto per la traccia perfetta. Il potenziale creativo è altissimo, soprattutto quando si attiva il MorphEngine. Mentre nessuno toglie lo scettro a Drumagog come drum replacer, ci viene il sospetto che nei prossimi mesi questo plug-in diventerà ubi-



Fig. 4 – La programmazione dei campioni contenuti nel file Gog

Fig. 5 – I parametri legati al nuovo standard Gog



quitarario nella musica elettronica e per tutti gli sperimentatori stanchi dei soliti campioni. Il synth è efficace per creare casse e piatti, più difficile arrivare a un buon rullante. Il riverbero a convoluzione, molto flessibile nella gestione degli IR, è ottimo per creare il suono del rullante e dei piatti. La possibilità di hosting di celebri plug-in per la batteria trasforma Drumagog nel ponte ideale tra traccia audio originale e plug-in di batteria con il suono giusto.

Non tutto è ancora allo stato dell'arte. Il menu a tendina delle note MIDI per l'hosting parte sempre dalla più bassa e costringe a qualche ricerca in più del voluto. Manca una funzione di duplicazione del Gog per elaborarlo da Drumagog. Per farlo occorre spostarsi manualmente nel finder e duplicare il Gog su cui si andrà a lavorare, pena la modifica definitiva del Gog originale. Su Digital Performer il menu di salvataggio del Setting e lo Snapshot non funzionano. Su Avid Pro Tools nativo abbiamo avuto un crash e un paio di istanze hanno smesso di visualizzare il movimento nella finestra di triggering, senza interruzione del lavoro. Invece, su Pro Tools HD, Ableton Live, PreSonus Studio One e Steinberg Cubase tutto è filato liscio. Non siamo mai incappati in una incertezza o in un glitch e la programmazione è fluida, molto più semplice che nella versione precedente.

La riorganizzazione grafica dell'intero plug-in ha permesso di sfruttare tutte le potenzialità. Non ci sono zone d'ombra particolari o funzioni poco chiare. Noi lo abbiamo provato con la library di MoReVoX (prossimamente in prova) e i risultati sono stati eccellenti. È il caso di dire che diventerete facilmente affamati di campioni, perché è talmente facile modificare le singole tracce di batteria da voler provare qualsiasi suono per scoprire nuovi arrangiamenti timbrici.

CONCLUSIONI

Siamo a una svolta importante per il mondo della batteria e delle tracce percussive. Drumagog 5 parte dal drum replacing per arrivare alla creazione di nuovi suoni percussivi elettronici e acustici, rispettando il groove e la naturalezza della traccia acustica originale. Gli scenari futuri sono tutti da scrivere, soprattutto grazie a quel modulo di MorphEngine, tutto italiano, che è pronto a dipingere colori industriali e onirici sulle tracce di batteria. La versione Platinum è un must, come lo è Drumagog in qualsiasi studio di produzione che si classifichi professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.compmusic.it

ESEMPI AUDIO WAVEMACHINE LABS DRUMAGOG 5

- 0211WD01** Cassa, rullante e piatti sostituiti con Drumagog, usando MoReVoX Drivedrums 2, sei tracce audio
- 0211WD02** Stesso esempio precedente, agendo solo sui controlli di Fatness, Richness e Top Def
- 0211WD03** Sostituzione delle tracce originali con suoni sintetizzati internamente con Drumagog, con riverbero a convoluzione sul rullante
- 0211WD04** Stesso esempio, con hosting di Omnisphere per ogni traccia
- 0211WD05** Stesso loop originale ma con MorphEngine attivato sulle sei tracce
- 0211WD06** L'esempio audio di East West The Dark Side con ogni singola traccia elaborata con MorphEngine

DISTRIBUTORE

ROD'S GARAGE
Via Aufidenate, 50 - Castel di Sangro (AQ)
Tel. 0864 847290
info@rodsgarage.net
www.rodsgarage.net

Prezzo Drumagog 5 Platinum: € 329,00 IVA inclusa
Prezzo Drumagog 5 Pro: € 249,00 IVA inclusa